

la guerra in america

Erano trentatré le segnalazioni giunte al Consolato ma venticinque persone sono state rintracciate

I soccorritori intervengono dopo il crollo delle Torri del World Trade Center. In basso: persone in fuga lungo le scale di emergenza



Mancano notizie di otto cittadini italiani

Anche 18 italoamericani residenti negli Usa nelle liste passeggeri dei quattro aerei dirottati

Carlo Brambilla

MILANO Fra le migliaia e migliaia di vittime dell'apocalisse potrebbero esserci alcuni italiani. «Potrebbero». Niente nomi e cognomi, nessuna conferma ufficiale. Di ufficiale ci sono solo due notizie. Quella giunta in serata sulla base di informazioni delle autorità Usa: «Nessun italiano figura nelle liste passeggeri dei quattro aerei dirottati, anche se 18 cognomi sono di origine italiana». Ma si tratterebbe di oriundi residenti negli Stati Uniti. L'altra è la dichiarazione del console generale d'Italia,

La «Poltrona Frau» rassicura: i nostri uffici non erano nelle Twin Towers

Giorgio Radicati: «Non risultano per il momento italiani ufficialmente dati per scomparsi in seguito al crollo del World Trade Center, ma il consolato italiano a New York sta cercando di raccogliere informazioni su alcuni concittadini di cui mancano notizie». Sarebbero 8 le persone su cui non si sa ancora nulla. La ricerca è stata fatta su una lista ristretta di 33 nomi segnalati per scomparsi. Di questi ne sono stati rintracciati venticinque. Per tutta la giornata di ieri è stato svolto un difficilissimo lavoro di ricerca di informazioni relative a nostri connazionali eventualmente presenti sul luogo della catastrofe, per motivi di lavoro, di studio o semplicemente di turismo. Le moltissime testimonianze e segnalazioni raccolte dal consolato di New York e dall'ambasciata di Washington, trasmesse alla Farnesina, quindi «non fanno escludere il coinvolgimento di cittadini italiani nella tragedia». Il ministero degli Esteri informa che ai suoi centralini arrivano circa 1500 telefonate all'ora di persone che chiedono informazioni sulla sorte di parenti in transito o residenti nella «Grande Mela». Vogliono capire se erano su quei voli della morte, oppure nelle vicinanze dei luoghi degli attentati. La drammatica ricerca di eventuali vittime fra i nostri connazionali si è basata sull'intreccio di voci e di ipotesi. C'è uno studente italiano che racconta di «essere stato in contatto telefonico con un amico che comunicava

nella zona delle torri gemelle». Poi, al momento dell'attentato, la comunicazione si sarebbe interrotta. C'è il sopravvissuto, Lucio Caputo, che afferma di «conoscere italiani che lavoravano nelle Twin Towers, ma di non saper dire se nel momento dell'attacco c'erano o non c'erano». Voci e storie si accavallano ancora incontrollate. Come quella relativa alla notizia, data per certa anche dal premier Berlusconi circa la presenza di uffici italiani nelle torri di Manhattan. Circostanza smentita in seguito. Precisa ad esempio il direttore generale dell'Ice Gioacchino Gabuti: «È stato erroneamente riferito al Presidente del Consiglio la

presenza del nostro ufficio all'interno del World Trade Center. Tutti i dipendenti dell'Ufficio Ice non hanno subito alcun danno né alle persone né alle cose e tutti gli operatori italiani impegnati in manifestazioni o eventi con l'Istituto per il commercio estero a New York non hanno subito alcun danno». Altra smentita arriva dalla «Poltrona Frau», la prestigiosa azienda d'arredamento di Tolentino. Era girata voce che la sua filiale di New York fosse situata proprio in una delle due torri abbattute.

Precisa un comunicato della direzione aziendale: «La Frau Usa Corp è ubicata nel quartiere di soho, non distante dal luogo dell'immane disastro. Ma i nostri collaboratori hanno potuto lasciare tempestivamente la zona». Allarme anche per le sorti del personale impiegato negli uffici dell'«Antenna Friuli-Venezia Giulia a New York», della società Triestina e della Regione. Effettivamente gli uffici fino a due mesi fa erano ubicati in una delle due torri gemelle, ma «ora si trovano in un altro edificio a due isolati di distanza», come ha precisato il presidente della società di Trieste, Luca Savino. Altra nota, in qualche modo rassicurante, è arrivata dalla Camera di Commercio italiana di New York. Il direttore esecutivo dell'associazione, Franco De Angelis, spiega che nessuna delle 500 società iscritte alla camera avrebbe uffici ubicati nelle Twin Towers.



La testimonianza

«In quelle Torri spesso anche broker venuti da Milano»

ROMA Si chiama Franco Gangemi, ha 29 anni ed è nato negli Stati Uniti da madre barese e padre calabrese. Il suo ufficio, al 46° piano del palazzo numero sette, schiantato sotto il peso delle macerie delle due torri gemelle centrate dagli aerei dei terroristi, ovviamente non c'è più. Lui, ieri pomeriggio, ha cercato di andare a vedere e si è messo in moto per sapere qualcosa di alcuni colleghi. Per fortuna, ha saputo che loro si erano salvati. Non ha capito bene come e perché, ma comunque si erano salvati.

Lo abbiamo raggiunto a casa. Non parla un italiano fluente, ma capisce alla perfezione e riesce a farsi capire. Spiega tutto con voce calma e non sembra impaurito. Certo, può davvero, come si dice, accendere un cero alla Madonna. Lui lavora, appunto, nel palazzo numero sette e si occupa di media e di piccoli film pubblicitari per la City Bank. L'altra mattina non era salito e non si era seduto al suo solito tavolo. Doveva andare a montare uno short che aveva recentemente realizzato. Ovviamente, aveva passato tutta la mattinata in moviola e aveva poi visto in Tv la tragedia.

Chiediamo: «Ma negli uffici della City Bank c'erano italiani che lei sappia?» «Sì, certo. Vede, ogni mattina, arrivava negli uffici un folto gruppo di operatori bancari della borsa di Milano che lavorano per conto della City Bank. Sempre gli stessi e sempre in gruppo. Rimanevano a consultare carte e computer per tutta la mattinata per poi scendere a mangiare qualcosa. Spes-

so siamo stati insieme. C'erano anche l'altra mattina, me lo hanno confermato i colleghi che si sono salvati. Di loro nessuno dice niente. Mi meraviglio che dall'Italia nessuno abbia chiesto notizie. O forse hanno chiesto all'ambasciata italiana e sono io che non so niente.»

«Ma nel palazzo numero sette-chiediamo ancora - quanta gente lavora ogni mattina?»

«Circa duemila persone - risponde Franco Gangemi - ma altre volte c'è molta più gente perché è pieno di uffici e di banche piccole grandi. Spesso si tratta di persone di passaggio e quindi dovranno passare molte ore e forse giorni prima che qualcuno cerchi quella gente.»

«Ma nelle Torri Gemelle - cerchiamo di far capire a Franco Gangemi - sono molti gli italiani o gli uffici che rappresentano aziende italiane?»

«Sì, ogni mattina, gli italiani che salgono lassù sono molti. Ci sono, o meglio c'erano, uffici di rappresentanza di molte aziende e anche uffici di turismo italiani e sedi di rappresentanza di alcune regioni del Nord. Almeno ventisei uffici erano retti da noi. Sono convinto che i morti italiani, se sarà possibile identificare le salme che verranno recuperate, ci saranno eccome. E' inutile chiedere ora notizie in giro o negli ospedali. C'è una grande confusione e nessuno, credo, saprebbe dire qualcosa su queste povere persone. Penso proprio a quel gruppo di operatori della borsa di Milano. Possibile che in Italia non sapete niente di loro? Le famiglie non provano a cercare? Eppure dovevano sapere che ogni giorno venivano negli uffici della City Bank per lavorare.» Franco Gangemi, all'improvviso, ci pare stanco. La sua voce è scesa di tono. Chiede di riattaccare. Per ora non vuole parlare ancora della tragedia. Se vogliamo lo farà domani, spiega. Poi riattacca.

w.s.

Abbiamo lavorato spesso ed a lungo insieme, ma abbiamo anche riso, scherzato e ci siamo aiutati da buoni amici. Lasci un grande vuoto. Ciao
PIERO

Aristide Rizzo ed i tecnici R.G.: Salvatore, Michele, Pacifico, Luciano, Francesco, Giuseppe e Giovanni
Milano, 13 settembre 2001

Il personale tutto della Satim S.p.A. partecipa commosso al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di
PIERO BERSANELLI
Milano, 13 settembre 2001

Franco Menozzi, incredulo e sgomento per la tragica ed improvvisa scomparsa dell'amico
PIERO BERSANELLI

partecipa commosso al dolore della famiglia e di quanti lo hanno conosciuto e stimato.
Milano, 13 settembre 2001

Il personale tutto della Sarge S.p.A. si unisce al dolore della famiglia per l'improvvisa e tragica scomparsa di
PIERO BERSANELLI
Milano, 13 settembre 2001

Roberto, Alessandro ed Edoardo Fabbri profondamente colpiti partecipano commossi al dolore della famiglia di
PIERO

a cui erano legati da tanti anni di affettuosa amicizia.
Milano, 13 settembre 2001

Gli amici della Cerutti partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa e tragica scomparsa di
PIERO BERSANELLI
Casale Monferrato, 13 settembre 2001

Le famiglie Russi, Maimone, Provera, Belli e Barigazzi partecipano con profondo dolore alla tragica scomparsa di
PIERO BERSANELLI
Milano, 13 settembre 2001

Abbiamo mosso i primi passi assieme a te, ci hai accompagnato e guidato in tutti questi anni. Abbiamo vissuto e affrontato assieme momenti felici e momenti difficili. Ci sei sempre stato vicino e ora noi saremo per sempre vicino a te. Non ti dimenticheremo mai. Ciao
PIERO
Nadia e Elena
13 settembre 2001

Tutti i dipendenti della Sa.Bo. S.r.L. si uniscono al dolore di Rossella e Andrea per la tragica scomparsa dello stimato
PIERO BERSANELLI

Dibi e Betta Landi sono affettuosamente vicini a Rossella e Andrea per la perdita dello straordinario amico
PIERO BERSANELLI

partecipano al dolore della sua famiglia.
Milano, 13 settembre

Elda piange
PIERO BERSANELLI
amico di lunghi anni di lavoro e di speranze.

Mi mancheranno le «prove» fatte insieme. Mi mancheranno i tuoi consigli. Mi mancheranno i tuoi quotidiani «Ciao bello» Ci mancherà la tua grande disponibilità.
Ciao
PIERO

Ciao Bello
Walter Anemone

Claudio Ciastellardi e i colleghi di Auxilia Graphica e Mediterranea profondamente colpiti e commossi per l'improvvisa scomparsa di
PIERO BERSANELLI

partecipano al dolore della sua famiglia.
Milano, 13 settembre

La presidenza, la Direzione e tutto il personale del Gruppo Seregni partecipano con costernazione e profondo dolore al lutto per la tragica scomparsa di
PIERO BERSANELLI

Partecipano al lutto
Umberto Seregni
Franco Perri
Antonio Mandelli
Claudio Ruggeri
Giovanni Recenti
Giuseppe Strada
Stefano Marciani
Monica De Pizzo
Giuseppe Marchetti
Aldo Baltico
Renzo Ferrazzin
Francesco Alonzo
Franco Menozzi
Aldo Baltico
Paolo Calanchi
Giuseppe Schiavi
e le Società:
SE.BE. srl, SIES SpA
SAGE SpA, STS SpA
SATIM SpA, NUOVA SAME SpA
SEROM SpA, SEPAD SpA
Milano, 13 settembre 2001

Franca, Antonella e Carlo, Flavia e Walter sentono profondamente la nostalgia per la vitalità e l'affetto di
LELLO MISITI

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa di
BRUNO VITALI
I familiari lo ricordano con nostalgia e immutato affetto.

Per NECROLOGIE ADESIONI ANNIVERSARI

Rivolgersi a **Nuova Iniziativa Editoriale Srl**

Lunedì - Sabato	ore 12.00/18.00	Tel. 06/69646383
Domenica	ore 17.00/19.00	Fax 06/69646375

L. 8.250 a parola Pagamento sul **Ccp 48440010**

Intestato a:
Nuova Iniziativa Editoriale Srl - Via Due Macelli, 23 - 00187 Roma